



## Dal Venerabile Barberis una lezione di amore e carità

**Per il 50° anniversario del Dies Natalis del Venerabile concelebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Guido Fiandino. “Dal Barberis un esempio di santità”.**

Anche la **sofferenza** può essere affrontata con il **sorriso sulle labbra**. E lui, il **Venerabile Barberis**, fu un **modello di vita spesa e patita per gli altri**, ma sempre con la **gioia nel cuore**. Ed è proprio tenendo a mente questa lezione di saggezza e di amore incondizionato che lunedì 25 settembre, nel **cinquantésimo anniversario** del suo **“Dies Natalis”**, cioè del passaggio dalla vita terrena a quella eterna, ben **16 sacerdoti** hanno voluto commemorare **Mons. Adolfo Barberis** nel corso di una **solenne concelebrazione** nella **chiesa “Il Gesù”**, in via Lomellina 44 a Torino. Proprio qui il **Venerabile moriva il 24 settembre del 1967**. E sempre qui c’è la casa madre delle **Suore del Famulato Cristiano**, la congregazione che proprio lui volle per la **formazione e l’educazione delle “famule”**, le ragazze povere mandate a servizio nelle famiglie ricche, e che è tuttora attivissima nella **promozione sociale delle badanti e colf** di oggi.

Questa **Messa** s’inserisce in un ricco **calendario commemorativo** svoltosi nel corso di quest’anno, diretto a celebrare la figura del venerabile e a farne emergere il talento sfaccettato e l’**apostolato instancabile a favore degli ultimi**. Anche per questo incontro – il quinto della serie - hanno dato il loro contributo il **Centro Internazionale di Sindonologia**, la **Confraternita del SS. Sudario di Torino** e il **Museo della Sindone**, che hanno in questo modo voluto porgere un riconoscente omaggio agli **studi del venerabile sulla Sindone** e al suo impegno alla diffusione del **messaggio di salvezza del Telo**. Presente anche in questa occasione l’**esposizione dei pannelli dedicati alla vita del Barberis**.

Eclettica la figura del Barberis, difficilmente imbrigliabile in canoni preordinati. **Segretario personale del Cardinale Richelmy**, fondatore con la congregazione del **Famulato Cristiano** anche dell’**Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino**, promotore dei **pellegrinaggi a Lourdes**, nonché **devoto della Sindone** e amante dell’**arte sacra**, Barberis fu innanzitutto uno **strumento della carità divina**.

“Le **Suore del Famulato Cristiano** sono la più viva **eredità della missione del Venerabile**, della sua volontà di sostenere e **dare dignità ai più fragili**. Ma non si contano le sue **operea per gli ultimi e i sofferenti**”, ha commentato, nel commemorare la figura dell’eclettico sacerdote torinese, **Mons. Guido Fiandino**, **Vescovo già Ausiliare di Torino e Parroco della Crocetta**, chiamato a **presiedere la concelebrazione con indosso la stola disegnata a suo tempo dallo stesso Barberis per il cardinale Richelmy**.

Autore:

Data:



Al centro di una chiesa gremita di **trecento fedeli**, **Mons. Fiandino** ha dato voce a un sentire comune: la devozione e il rispetto per un sacerdote che ha speso tutto se stesso per il suo prossimo e che di questo **amore ha fatto la cifra distintiva dell'intero suo operato**.

La fede, quando è vera, opera attraverso la **carità**. “E il Barberis ne è stato la prova. La **carità del suo cuore lo ha reso creatura inquieta. Un'inquietudine sana**, che lo ha portato comunque e sempre a **impegnarsi per il meglio** su vari fronti, sempre convinto della **bontà dei suoi progetti e audace nel cercare aiuti economici** per la loro realizzazione”. Non si contano i **beneficiari delle sue opere**, lungo la via stretta della santità: “Innanzitutto le **famule**, le ragazze povere e senza futuro a cui lui ha offerto una possibilità di **riscatto** attraverso un lavoro rispettabile. Quindi i **sacerdoti** a cui ha dato una **testimonianza di integrità**. Infine i **sofferenti e i malati**, a cui, grazie anche ai suoi **viaggi a Lourdes**, ha fatto tornare la **gioia e la motivazione di vivere**, nonostante e oltre il dolore fisico”.

“Il **Barberis** stesso seppe portare tutte le sue croci, che furono tante, con il **sorriso sulle labbra** e la **gioia del cuore** – prosegue **Mons. Fiandino** – Un modello che deve servirci. Dobbiamo essere consapevoli che **Dio ci è vicino anche nei momenti di difficoltà**, anzi che proprio in quei momenti ci fa sentire, se sappiamo ascoltarlo, la sua forza”. Il **Barberis**, che è già stato dichiarato venerabile dalla Chiesa, è per tutti un **esempio di santità**. “Il **santo** in quanto **uomo di Dio** partecipa quasi direttamente alla felicità e alla gioia divina – si legge nella prefazione di **Giampaolo Redigolo** al libro “**Adolfo Barberis, la gioia nel cuore**”, scritto dal teologo e missionario della Consolata, **Igino Tubaldo** – L'intelligenza dei santi sta in questo. Hanno capito che farsi riempire da Dio è più piacevole che vivere pieni di se stessi. **La pienezza di Dio** rende leggeri, veloci, disinvolti, **felici**”.

“La **santità** è sempre attuale, proprio perché interpella le nostre fragilità”, argomenta ancora **Mons. Fiandino**. La vita è bella, ma faticosa, anzi è bella perché faticosa. “Dobbiamo pregare il **Venerabile** perché **anche noi come lui si possa vivere con coerenza e con gioia, nonostante le avversità** che il destino ci para davanti e a dispetto delle **ferite** che ci portiamo dentro”. Il **Barberis** ha saputo coniugare pianto e sorriso. “Tutti noi, **sacerdoti, suore, uomini di chiesa e fedeli** dobbiamo **apprendere la sua lezione** con un senso di **gratitudine** e con volontà di **emulazione**”.

“**Donaci di vivere, come lui**, nell'adesione fiduciosa della sua santa volontà **per essere nella Chiesa e nel mondo strumenti della tua Provvidenza**, come Gesù e come Maria, sempre chini sulle necessità del prossimo”, recita non a caso la **Pregiera** alla SS. Trinità per l'**intercessione del Venerabile**.

Alla fine dei tempi, dice il Vangelo, Gesù troverà fede in terra se troverà amore”. E il **Barberis è stato un campione di amore** – conclude **Fiandino** - Se la **Chiesa**, nonostante le sue rughe, è bella, è grazie a figure così”.